



L'EX SENATORE AVEVA 68 ANNI

Lutto in Abruzzo: addio al direttore sanitario della Asl 1 Alfonso Mascitelli

Vasto il cordoglio in regione dal mondo sanitario e da quello istituzionale

Editoriale

L'ultimo giorno di Gaza

Alfonso De Amicis

Il nove maggio è stata convocata una manifestazione per la Palestina con questo manifesto. Un obbrobrio, uno scandalo e un ossimoro. L'Europa non è mai stata contro il genocidio, contro lo sterminio del popolo palestinese. Le parole e le forme di comunicazione hanno un peso e un senso politico ben preciso. E la narrazione bulimica della stampa occidentale, fatta propria dalla sinistra alla moda e dalla sinistra neoliberale, non cambia la natura degli ultimi anni sulla crisi della democrazia in Europa. Rottamare Maastricht anche per questo. L'unificazione monetaria non ha significato solo la fine dello sviluppo economico e la nascita dello stato debitore, ma soprattutto ha "disciplinato" i mercati finanziari rendendo impossibile qualsiasi politica di occupazione e di protezione sociale. Ha significato l'instaurazione di un sistema di vincoli e regole, approfondendo le distanze tra i singoli paesi. Questo sogno ha legittimato l'attacco oligarchico ai singoli paesi e alla stessa democrazia rappresentativa. Un ordine ormai votato a torsioni autoritarie e alla guerra. D'altronde i bombardamenti a Belgrado e l'uso spregiudicato della finanza, come delle cannoniere, ne hanno fatto un tratto indistinguibile di questo dispositivo europaide. La Grecia ne ha pagato tutte le conseguenze. Ed oggi, di fronte alla propria crisi, alla propria inconsistenza politica, economica, tecnologica e strategica, rispondono con il riarmino accompagnato da un revisionismo storico da fare inorridire persino lo storico e saggista francese Emmanuel Todd. Ora si dà il caso che il primo ministro Netanyahu venga colpito da un mandato di arresto internazionale e si dà il caso che tutte le cosiddette cancellerie europee, strisciando con la lingua per terra, abbiano assicurato il primo ministro che non avrebbero tenuto conto di quel provvedimento. Qualcuno, ormai disgustato da quanto sta avvenendo a Gaza, ha detto che è vero che il sette ottobre di due anni fa è stata commessa una strage, ma di fronte a quei morti tutto l'arsenale militare di Israele ha assassinato più di cinquantamila persone (provate a scriverlo in numeri arabi), di cui la maggioranza donne e bambini. Come a dire: il futuro di quel popolo è segnato. Di fronte a questo sterminio...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

segue a pagina 4

Il direttore sanitario della ASL 1, Alfonso Mascitelli, se n'è andato all'età di 68 anni. «Ho appreso poco fa dal Direttore Generale della ASL dell'Aquila e dal Direttore dell'Agenzia Sanitaria dell'improvvisa scomparsa di Alfonso Mascitelli, direttore sanitario della ASL dell'Aquila - ha dichiarato il Presidente di Regione Marco Marsilio -. Costernato dalla notizia, formulo alla famiglia e a

tutti i suoi cari le sentite condoglianze della Regione Abruzzo e mie personali». Originario di Pescara e laureato in Medicina, Mascitelli ha dedicato la sua vita non solo a questa professione ma anche alla politica, prima come consigliere provinciale a Chieti, poi come consigliere regionale ed infine come senatore nel gruppo L'Italia dei Valori...

Martina Colabianchi segue a pagina 2

Serie D: L'Aquila battuta 1-0 a domicilio dal Fossombrone



Conti porta i suoi in finale playoff (Liberatore a pagina 17)

Trovato cucciolo di orso abbandonato nel Parco d'Abruzzo

Un cucciolo di orso, una femmina di 4-5 mesi dal peso di tre chili, è stato segnalato da alcuni residenti in zona Pizzone, nel cuore del Parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise. Trovato e catturato, ora si tenterà la reimmissione in natura. Durante il monitoraggio da parte dei guardiaparco, ci si è resi conto che il cucciolo si era spostato e si trovava a bordo strada e che, soprattutto, non c'erano segni di presenza della madre, risultando, a quel punto, chiari i pericoli e le difficoltà per il cucciolo, che a questa età è completamente dipendente dalla

madre. Si è così deciso di ricoverarlo al Centro del Parco a Pescasseroli, attivando fin da subito il protocollo messo a punto in occasione del ritrovamento dell'orsetta Morena, a Villavallelonga, nel 2015. «La scelta di togliere il cucciolo dal territorio - sottolinea il parco - si è resa necessaria per scongiurare possibili pericoli derivanti dalla presenza della strada, ma anche dal fatto che, proprio nella zona, sono presenti cani da guardiania di allevamenti zootecnici, oltre a una documentata presenza...

segue a pagina 7

POLITICA

Referendum, Licheri (SI): «La Cisl Abruzzo-Molise prenda posizione come in Campania»

Martina Colabianchi

«Apprendo che la Cisl della Campania, nel congresso regionale di Pompei, si è espressa per il No ai referendum su lavoro e cittadinanza. Finalmente si fa chiarezza. Ringrazio la Cisl, perché su temi così importanti è inaccettabile dichiarare, come ha fatto la seconda carica dello Stato, Ignazio La Russa, di andare al mare. Noi siamo nel comitato per il Sì e stiamo lavorando per favorire la partecipazione». Così Daniele Licheri, segretario regionale di Sinistra Italiana Abruzzo, in merito ai referendum abrogativi in programma i prossimi 8 e 9 giugno, per i quali i gruppi politici, e anche le sigle sindacali, cominciano man mano a schierarsi e a fare campagna elettorale. I quattro quesiti sul lavoro intervengono sul ripristino della responsabilità solidale negli appalti, la reintroduzione delle tutele contro i licenziamenti illegittimi, la limitazione degli abusi nei contratti a termine e nel lavoro in somministrazione. Nel quinto, quello sulla cittadinanza, si chiede, in sostanza, di...

segue a pagina 8

SCENARI

Cgia: al Nord si lavora di più che al Sud, Abruzzo in chiaroscuro

Vanni Biordi

Un divario profondo divide l'Italia sul fronte del lavoro. Secondo un'analisi dell'Ufficio studi della Cgia, un lavoratore dipendente del Nord timbra in media 255 giorni l'anno, contro i soli 228 dei colleghi del Sud. Ben 27 giorni di differenza, un intero mese lavorativo in più. Ma quali sono le ragioni di questa disparità? Lungi da facili generalizzazioni sulla presunta pigrizia meridionale, lo studio individua cause strutturali ben precise. In primo luogo, al Sud è più diffusa l'economia sommersa, con ore di lavoro irregolari che sfuggono alle statistiche ufficiali. In secondo luogo, il mercato del lavoro meridionale è caratterizzato da maggiore precarietà, da un elevato tasso di part-time involontario, soprattutto nel settore dei servizi...

segue a pagina 6